



S.P.Q.N.



CARTA DI NOLA PER IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE e in favore della Ratifica della Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa sul valore dell'Eredità culturale

Premesso

- che la **Convenzione UNESCO 2003 per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale**, ratificata dall'Italia nel 2007, mira a tutelare tutte le espressioni di patrimonio immateriale così come indicate dall'art.2, comma 2 della stessa;
- che la tipologia patrimoniale richiamata dalla Convenzione riveste peculiare importanza come fattore principale della diversità culturale e per il ruolo centrale di comunità, gruppi ed individui nella *“salvaguardia, la manutenzione ed il ripristino”* degli elementi di patrimonio di cui sono eredi e portatori d'interesse;
- che gli scopi della Convenzione sono di **salvaguardare il patrimonio culturale immateriale; assicurare il rispetto per il patrimonio culturale immateriale delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati; suscitare la consapevolezza a livello locale, nazionale ed internazionale, con particolare riguardo soprattutto alle giovani generazioni.**

Considerando

- che la **Città di Nola**, con la **Festa dei Gigli**, fa parte della **Rete delle feste delle grandi Macchine a spalla italiane riconosciuta Patrimonio UNESCO** nel dicembre 2013 nel corso dell'ottavo Comitato intergovernativo riunito a Baku, Azerbaijan, durante il quale fu indicata come *“modello e fonte d'ispirazione”*;
- che la suddetta Rete, che conta una comunità allargata e conversazionale importante, opera fin dal 2005 e ancor di più dopo il riconoscimento **UNESCO** in favore della valorizzazione, promozione e trasmissione del patrimonio culturale, che rappresenta oltre che per la divulgazione delle politiche unescane e l'incoraggiamento delle politiche nazionali ed europee in favore del patrimonio culturale immateriale, così come previsto dal Piano di salvaguardia condiviso presentato contestualmente al dossier di candidatura;
- che su ispirazione e istanza della **Rete delle grandi Macchine** è stata emendata, giusta Legge 08/03/2017 n° 44, in favore del Patrimonio culturale immateriale, la Legge 20 febbraio 2006 n.77 *“Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO”*;
- che a Nola, il 15 e 16 dicembre 2017, sono state organizzate due Giornate **UNESCO** finalizzate all'approfondimento del tema relativo al patrimonio culturale immateriale che ha riunito la Rete delle Macchine – nelle sue componenti istituzionali e di comunità - alle rappresentanze del Mibact-Istituto Centrale per la Demografia, della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Consiglio d'Europa-Ufficio di Venezia, di ICOMOS Italia, di FederCulture, dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, in presenza dei Deputati del Parlamento italiano, che hanno dato un contributo significativo negli ultimi anni alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale italiano, della Regione Campania, della Città metropolitana di Napoli, delle Città italiane con elementi di **Patrimonio Immateriale UNESCO**; degli esperti convenuti;



S.P.Q.N.



Ritenuto

necessario sviluppare sinergie tra tutti gli attori, che a vario titolo, si occupano di patrimonio culturale immateriale, perché ne sono portatori d'interesse in quanto comunità d'eredità o perché soggetti amministrativi e istituzionali di competenza, in modo da armonizzare gli interventi e massimizzare i risultati delle azioni di salvaguardia, promozione, valorizzazione e trasmissione in favore di questa tipologia patrimoniale, individuali o congiunte, pubbliche e/o private;

Preso atto

- che il 27 ottobre 2005 veniva presentata a Faro, in Portogallo, la **Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società**, sottoscritta dall'Italia nel 2013 ma non ancora ratificata dal Parlamento italiano e che il 20 ottobre 2015 era stata approvata a Parigi la **Convenzione UNESCO per la Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali**, ratificata dallo Stato italiano il 30 gennaio 2007 che il dialogo tra le culture, in una libera, produttiva e pacifica dinamica di scambio;
- che la suddetta Convenzione deve ritenersi un testo profondamente innovativo, in quanto introduce un concetto di "eredità-patrimonio culturale" che viene considerato come "un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei propri valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione" (art.2 Punto a);
- che introduce inoltre il concetto di "comunità di eredità-patrimonio" come "insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle giovani generazioni" (art. 2 Punto b);

Considerato

- che la **Convenzione di Faro**, relativamente ai principi che la ispirano, è strettamente legata alla **Convenzione UNESCO del 2003** che riconosce alle comunità un ruolo propulsivo e dinamico nei processi di salvaguardia del patrimonio immateriale che incarnano e che ereditano di generazione in generazione;
- che, altresì, la Convenzione suddetta promuove una nuova visione del rapporto tra patrimonio culturale e le comunità che ne sono custodi, riconoscendo che l'eredità culturale rientra tra i diritti dell'individuo a partecipare alla vita culturale e indicando nel patrimonio culturale una risorsa per lo sviluppo sostenibile e nella partecipazione lo strumento di consapevolezza nei processi di miglioramento della qualità della vita;
- che la **Convenzione UNESCO del 2003** ispira ed indirizza, di fatto, gli interventi di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale partendo dagli stessi presupposti concettuali e ponendo le comunità al centro del sistema;
- che le due Convenzioni devono poter essere applicate contestualmente per armonizzare i processi e gli interventi sul patrimonio culturale immateriale, in modo da favorire la "costruzione di una società democratica e pacifica, nei processi di sviluppo sostenibile e nella promozione della diversità culturale" e "una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici istituzionali e privati coinvolti".



S.P.Q.N.



Tutto ciò premesso e considerato

- la **Rete delle Grandi Macchine a spalla italiane Patrimonio UNESCO**, che promuove la **Carta di Nola** per il tramite del Comune di Nola, propone ai soggetti convenuti nella Città dei Gigli per l'incontro "Patrimonio delle Comunità, Patrimonio dell'Umanità", ossia:
- alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO;
- al Mibact-Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia;
- a ICOMOS Italia;
- al Consiglio d'Europa Ufficio di Venezia;
- a Federculture;
- all'Associazione Beni Patrimonio Mondiale UNESCO;
- ai Deputati convenuti;
- alla Regione Campania;
- alla Città Metropolitana di Napoli;
- ai Sindaci delle Città italiane con elementi del patrimonio culturale immateriale presenti;
- ai rappresentanti delle comunità;
- agli esperti presenti;

di considerare il presente atto come:

1. dichiarazione d'intenti – a cui seguirà un protocollo di lavoro – circa l'opportunità di attivare future e concrete sinergie di rete per la salvaguardia, la valorizzazione, la promozione e la trasmissione del patrimonio culturale immateriale italiano già Patrimonio UNESCO o impegnato in percorsi di valorizzazione e di candidatura, con particolare attenzione a forme di scambio didattico-culturale e turistico-promozionale che coinvolgano le Città convenute;
2. petizione per chiedere la ratifica della **Convenzione di Faro** da parte del Parlamento Italiano, nei tempi utili all'approvazione finale da parte dell'Assemblea, prima della fine della Legislatura vigente;
3. impegno di tutti i convenuti – in previsione dello svolgersi nel 2018 dell'Anno Europeo del Patrimonio – ad elaborare e sostenere un progetto di scambio tra l'Italia e l'Europa sul tema del **Patrimonio culturale immateriale UNESCO**, che abbia tra i maggiori fruitori e protagonisti le giovani generazioni che sono naturali veicoli di eredità e che saranno depositarie dell'identità europea che verrà.

Ciò considerato, attraverso tale documento, tutti i soggetti convenuti costituiranno un tavolo di lavoro per l'attuazione e lo sviluppo delle linee di indirizzo emerse.

16 dicembre 2017

Nola, Città dei Gigli Patrimonio UNESCO